

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI CAFASSE

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO
COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N. 447/95, LEGGE
REGIONALE 52/2000 E d.G.R. 85-3802/2001

Relazione descrittiva

Il tecnico competente in
acustica ambientale


ing. Franco BERTELLINO



Revisione	Data	Descrizione	Redazione
0	27 gennaio 2016	Emissione per approvazione	ing. F. Bertellino
0	29 aprile 2014	Prima emissione per adozione	ing. F. Bertellino

INDICE

1	PREMESSA	3
2	MOTIVAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE 2014 DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	4
3	I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE	5
3.1	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3.2	I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE QUADRO	5
3.3	PRINCIPI METODOLOGICI E SCELTE SPECIFICHE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI ZONIZZAZIONE	6
4	DESCRIZIONE DEL TERRITORIO	7
5	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	8
5.1	FASE 0: PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ED ACQUISIZIONE DATI	8
5.2	FASE I: ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI P.R.G.C. DEL COMUNE DI CAFASSE E DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE FRA DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE	8
5.3	FASE II: PERFEZIONAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	9
5.4	OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (FASE III)	11
5.5	INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)	12
5.6	ACCOSTAMENTI CRITICI RESIDUI	15
5.7	INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE	17
5.8	INDIVIDUAZIONE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONE DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE, OPPURE ALL'APERTO	19
5.9	ARMONIZZAZIONE DELLE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI CONFINANTI	19
	ALLEGATO 1	23

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità del tecnico competente in acustica ing. Franco Bertellino (riconosciuto dalla regione Piemonte con d.G.R. n. 69-10758 del 22 luglio 1996) in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione del piano di classificazione acustica del territorio del Comune di Cafasse secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 e successiva rettifica emessa con D.G.R. 30-3354 del 11 luglio 2006).

Il vigente Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cafasse è stato approvato con d.C.C. 24/2004.

La presente revisione del Piano di Classificazione Acustica recepisce le modifiche introdotte dai seguenti documenti:

- *Variante al PRGC del 2007*
- *Variante al PRGC del 2008*
- *Variante al PRGC del 2009*
- *Variante Parziale n.2 al Piano Regolatore Generale Comunale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 14 novembre 2013*
- *Norme Tecniche d'Attuazione relative*

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Tavola – Fase II (scala 1:5000);
- Classificazione acustica: Tavola – Fase III (scala 1:5000);
- Classificazione acustica: Tavola – Fase IV (scala 1:5000).

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

2 MOTIVAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE 2014 DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il vigente piano di classificazione acustica del Comune di Cafasse è stato approvato in via definitiva nel 2004. A circa 10 anni dall'approvazione di tale documento si è ritenuto necessario provvedere ad una sua revisione di carattere generale fondamentalmente per due motivazioni.

Dall'approvazione del piano di classificazione acustica, il piano regolatore generale del Comune di Cafasse è stato modificato da alcune varianti al PRGC.

Essendo giunti al termine gli iter di approvazione di tali varianti, risulta necessario modificare il Piano di Classificazione Acustica adeguandolo alle previsioni dello strumento urbanistico vigente.

Una seconda motivazione è invece riconducibile ad un riesame critico del documento vigente alla luce dell'esperienze accumulate nella gestione della problematica dell'acustica ambientale. L'acquisita padronanza dello strumento urbanistico ha infatti permesso di evidenziare alcuni aspetti che si ritiene non pienamente rappresentativi della reale situazione di utilizzo del territorio e che conseguentemente richiedono modifiche al vigente piano di classificazione acustica.

Le modifiche apportate al Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, sono riportate nel dettaglio in Allegato 1.

Il presente documento e le tavole in allegato sostituiscono completamente il Piano di Classificazione Acustica approvato nel 2004.

3 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Per comprendere appieno i risultati del lavoro svolto, il presente capitolo contiene una breve rassegna della legislazione e della documentazione tecnica di riferimento per l'elaborazione del piano di classificazione acustica di un territorio comunale (ex L. 447/95).

3.1 Riferimenti normativi

Con la promulgazione del d.P.C.M. 1/3/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", la classificazione acustica del territorio comunale ("zonizzazione acustica") assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento legislativo è quello di fissare dei limiti per il rumore tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione del territorio considerata. Quest'adempimento è dunque l'operazione preliminare e necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" 26 ottobre 1995 n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello "strumento" classificazione acustica e richiede alle Regioni di definire con legge "i criteri in base ai quali i comuni (...) procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni". Sono inoltre stabiliti i termini per la predisposizione della classificazione acustica del territorio comunale. Il nuovo provvedimento legislativo in materia di inquinamento acustico amplia anche la portata di applicazione della zonizzazione, essendo essa incidente sui limiti di nuove grandezze fisiche indicatrici del disturbo e dei danni alla salute (valori limite di emissione, valori di attenzione e valori di qualità).

Lo schema a "decreti attuativi" della Legge Quadro determina l'attuale situazione di limitata definizione su come elaborare una zonizzazione acustica. In particolare ad oggi mancano per la gran parte delle regioni i criteri in base ai quali i comuni dovranno effettuare la classificazione acustica del territorio di loro competenza.

In Piemonte, dopo la pubblicazione della Legge Regionale 52/2000, sono state emanate, con d.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 e successiva rettifica emessa con D.G.R. 30-3354 del 11 luglio 2006, le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale (art. 3 comma 3 lett. A L.R. 52/2000).

3.2 I decreti attuativi della legge quadro

Tra i decreti promulgati sono di particolare interesse il d.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", il D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare", il D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico da traffico ferroviario" ed il d.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Il primo di questi provvedimenti introduce le definizioni delle diverse classi acustiche (le stesse già riportate nel d.P.C.M. 1/3/1991) e soprattutto il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e delle altre

sorgenti sonore di cui all'art. 11, comma 1 della L. 447/95. Questi *buffer* si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando, di fatto, delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il dettaglio delle caratteristiche delle fasce di pertinenza è definito dal D.P.R. n° 459 per quel che concerne le infrastrutture ferroviarie e dal DPR n. 142 relativamente alle infrastrutture stradali.

Il D.M. 16/03/1998 non fornisce indicazioni specifiche su come effettuare una classificazione acustica, ma costituisce una base culturale indispensabile per il progettista, in quanto specifica le tecniche da adottare per valutare i livelli di inquinamento acustico che dovranno essere poi comparati con i limiti di area stabiliti in fase di zonizzazione acustica.

3.3 Principi metodologici e scelte specifiche per l'elaborazione del progetto di zonizzazione

Il metodo di lavoro adottato per elaborare il Piano di Classificazione Acustica "Emissione 2014" del Comune di Cafasse si basa sulle indicazioni fornite dalla d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Cafasse si sviluppa su una superficie di circa 10 km² e la popolazione conta circa 3500 unità (dato ISTAT 2011).

Oltre al capoluogo si rileva la presenza della frazione Monasterolo e delle borgate di Barra, Paschero, Poma, Chiesa, Droetto, Sardino e Barello.

Il settore primario è presente con la coltivazione di cereali, frumento, ortaggi e altra frutta; si pratica anche l'allevamento di bovini, suini, caprini e avicoli. Il settore economico secondario si articola in numerosi comparti che operano nei settori dell'alimentare, del tessile, della lavorazione del legno, della carta e del vetro. Tale settore è arricchito dalla presenza di altre attività che operano nel settore meccanico, elettronico e dell'edilizia.

Le principali infrastrutture di trasporto che attraversano il territorio comunale sono:

- S.P. n.1: che attraversa il territorio comunale in direzione nord-sud e lo collega a Lanzo Torinese e Torino;
- S.P. n.182: che collega Cafasse al comune di La Cassa in direzione est.

Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di infrastrutture ferroviarie.

5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il lavoro previsto dal metodo di cui al d.G.R. n. 85-3802 della Regione Piemonte per l'elaborazione della zonizzazione acustica del territorio del Comune di Cafasse, è rappresentato da 5 fasi che a loro volta si articolano in una serie di attività che si vanno a descrivere di seguito.

5.1 FASE 0: predisposizione del piano di classificazione acustica ed acquisizione dati

La progettazione e realizzazione del piano di classificazione acustica del comune di Cafasse è stata realizzata mediante l'elaborazione di tematismi tra di loro indipendenti e sovrapponibili. Ogni tematismo riporta sulla cartografia una o più informazioni specifiche che sono associate ad un data base.

Per il comune di Cafasse sono stati realizzati o utilizzati in quanto già esistenti i seguenti tematismi:

- PRGC;
- Classificazione acustica vigente.

In pratica i due temi PRGC e classificazione acustica sono stati realizzati con un tema unico al quale è stato associato un data base contenente tra gli altri i seguenti campi:

- Sigla: sigla assegnata dal PRGC alla tipologia di destinazione d'uso dell'area;
- Area: Superficie (espressa in m²);
- Classificazione acustica in fase I;
- Classificazione acustica in fase II;
- Classificazione acustica in fase III;
- Classificazione acustica in fase IV.

5.2 FASE I: analisi delle norme tecniche di attuazione dei P.R.G.C. del Comune di Cafasse e determinazione delle corrispondenze fra destinazione d'uso e classi acustiche

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le corrispondenze tra categorie omogenee d'uso del suolo e classi acustiche. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella a seguire.

Tabella n. 1
Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
E	Aree agricole produttive	III
Es	Aree agricole speciali	III
Ep	Aree agricole di tutela dell'espansione	III
N	Nuclei di antica formazione	I-III
B	Aree compromesse	II-IV
Co	Aree residenziali di completamento	II-III
Ce	Aree residenziali di espansione	II-III
Ru	Aree di ristrutturazione urbanistica	II-IV
T/Tr	Aree per attività terziarie	III-IV
D	Aree per attività produttive	IV-VI
Da	Aree per attività artigianali	III-IV
V	Aree destinata a verde pubblico	I-IV
P	Aree destinate a parcheggi pubblici	-
S	Aree destinate a servizi pubblici	I-IV

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito a consultare i funzionari comunali e ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento. Va notato che le corrispondenze individuate in questa fase di lavoro sono state comunque oggetto di verifica in corso di sopralluogo, in particolare per le aree ad elevata saturazione.

5.3 FASE II: Perfezionamento del piano di classificazione acustica

Obiettivo di questo fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Cafasse si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio.

Per mezzo di questi sopralluoghi si provveduto a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno confermato in buona parte le classificazioni acustiche individuate con la lettura del P.R.G.C. con qualche eccezione. Per l'identificazione delle classi acustiche delle porzioni di territorio considerate in questa fase si è fatto uso della seguente tabella, la quale permette di ridurre al minimo l'effetto soggettivo di valutazione:

Tabella n.2

	DESCRIZIONE	CLASSE
Agricolo/Commerciale/ Artigianale	aree urbane e agricole con presenza di attività commerciali e artigianali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità;	III
Artigianato	come sopra con elevata presenza di attività artigianali;	IV
Commerciale e Industriale	importanti attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie;	IV
Esclusivamente Industriale	aree interessate da attività industriali o destinate ad uso industriale prive di insediamenti abitativi, fatte salve le abitazioni dei custodi e dei proprietari;	VI
Prevalentemente Industriale	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni; rientrano in questa classe anche vecchi capannoni in disuso (di trasformazione);	V
Zone di Quiete	aree particolarmente protette, aree nelle quali la quiete è elemento di base: ospedali, case di riposo, grandi aree di svago o parchi pubblici; zone residenziali di pregio	I
Residenziale	abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali; assenza attività artigianali e industriali;	II
Residenziale e Commerciale	zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali;	III
Residenziali e piccole Industrie	aree di intensa attività umana, dove si alternano piccole residenze a piccole attività artigianali e industriali (industrie manifatturiere, vendita e produzione, tipografie, abitazioni medio piccole);	IV
Residenziale e Misto	aree di tipo misto più compromesse rispetto a "Residenziale";	III
Servizi e Commerciale	aree di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, ecc.) legate ad attività commerciali, e media densità di popolazione;	III
Servizi e Commerciale	come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiore densità di attività lavorative e di popolazione;	IV

Servizi e Industria	aree di intensa attività umana, con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi materie prime, carico e scarico, parcheggio automezzi pesanti);	IV
Impianti Sportivi e ricreativi	impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da calcio, tennis, basket, ecc.);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	aree di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti);	III
Servizi, Residenziale e Commercio	come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze;	IV
Istituti scolastici	aree scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classificazione assegnata al complesso;	I

5.4 Omogeneizzazione della classificazione acustica (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12.000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12.000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Cafasse il processo di omogeneizzazione ha interessato alcune aree del P.R.G.C., diffuse in tutto il territorio comunale; non sono state effettuate operazioni di omogeneizzazione che hanno permesso la rimozione di contatti critici.

5.5 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori di qualità decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

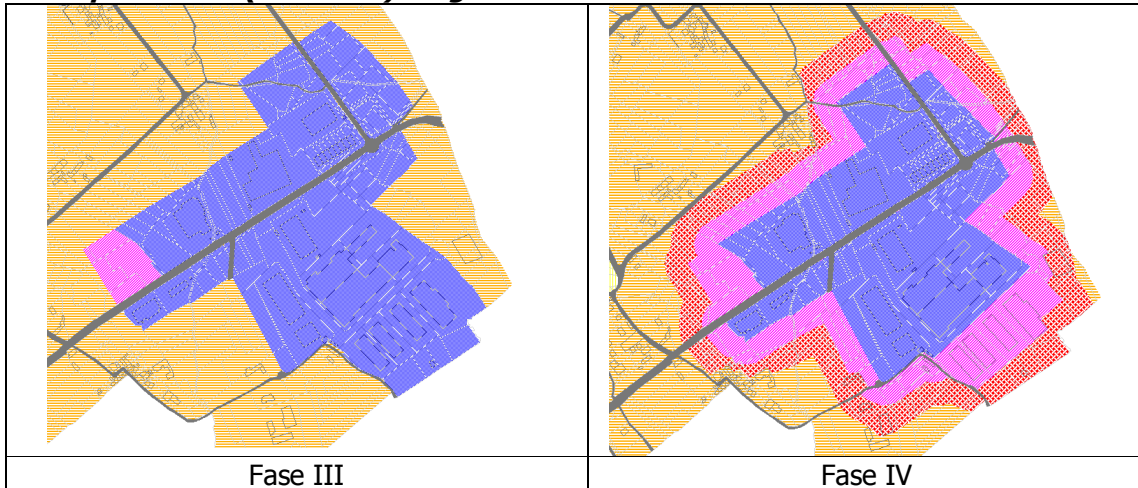
L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio.

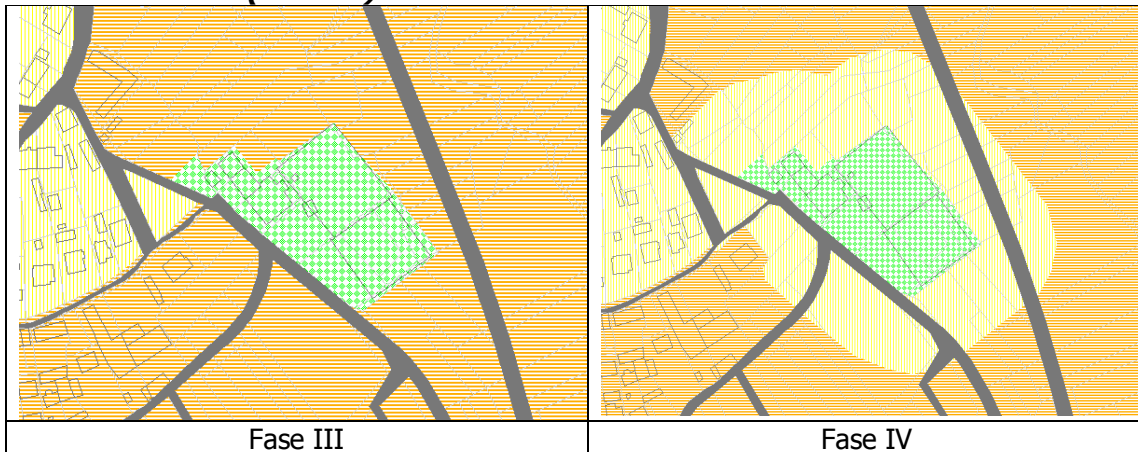
In Cafasse sono stati evidenziati alcuni accostamenti critici. Quelli per cui sono state inserite fasce cuscinetto sono:

Aree produttive (Classe VI) lungo Corso Mandelli



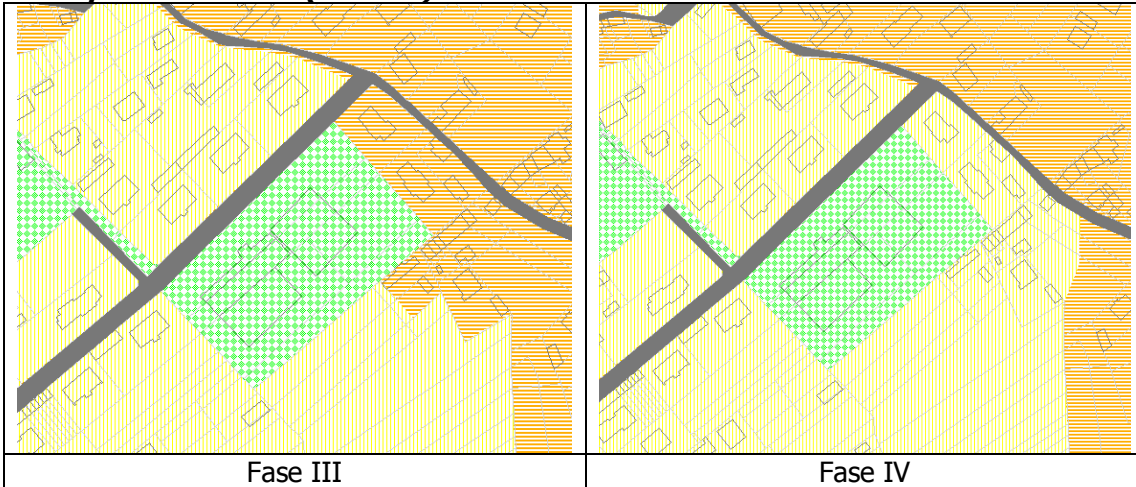
Le aree produttive poste in classe VI risultano confinanti con aree poste in classe III, si è reso quindi necessario l’inserimento delle fasce cuscinetto in classe IV e V per risolvere la criticità creatasi.

Area cimiteriale (classe I) in frazione Monasterolo



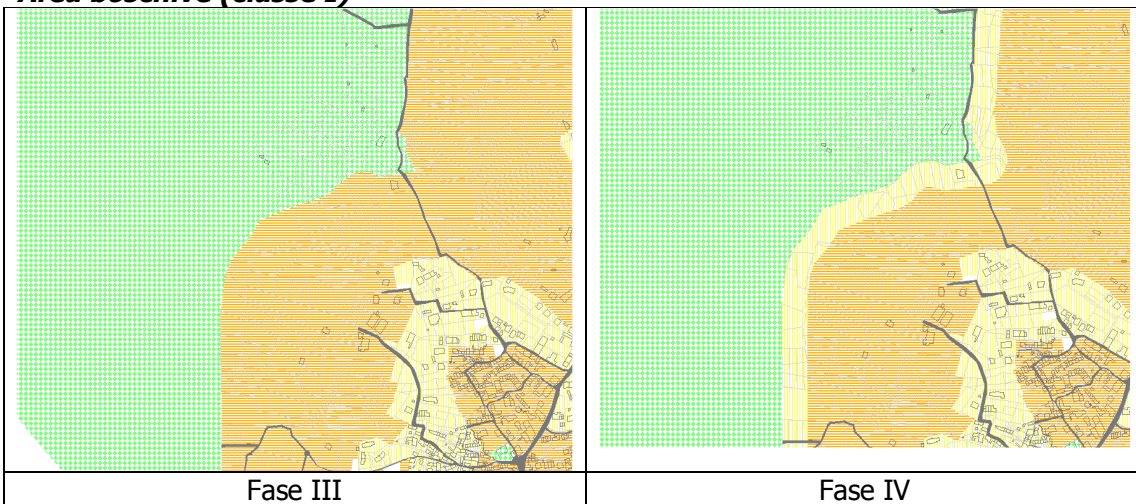
L’area del cimitero è classificata in classe I. La presenza di aree circostanti poste in classe III impone l’inserimento di una fascia cuscinetto in classe II al fine di evitare la criticità evidenziata.

Area per l'istruzione (classe I) in Via Milone – Concentrico



L'area è inserita in classe acustica I. La presenza di aree circostanti poste in classe III impone l'inserimento di una fascia cuscinetto in classe II al fine di evitare la criticità evidenziata.

Area boschive (classe I)



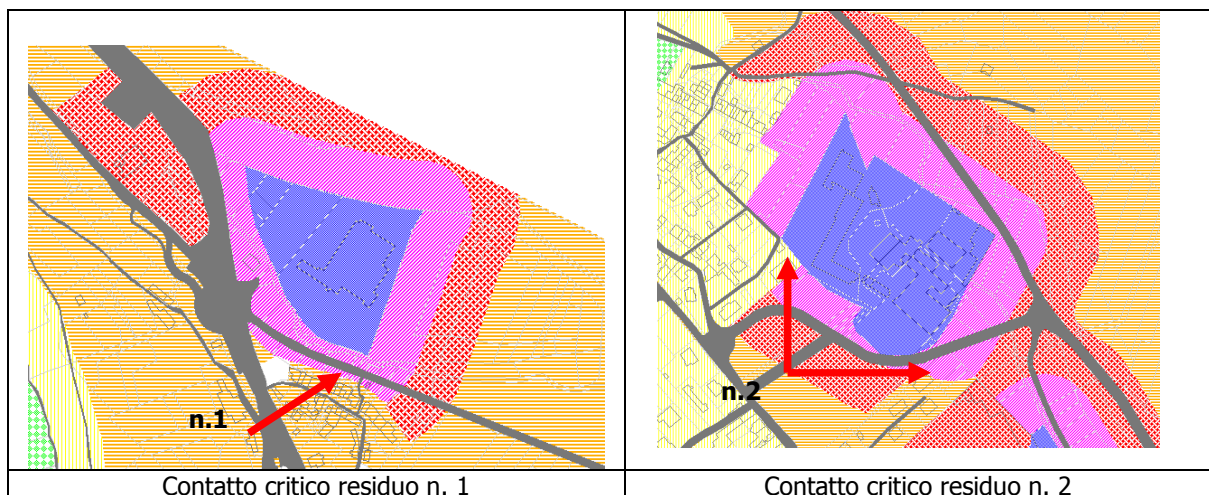
Le aree boschive nella porzione ovest del territorio sono state inserite in classe acustica I. La presenza delle aree agricole poste in classe III impone l'inserimento di una fascia cuscinetto in classe II al fine di evitare la criticità evidenziata.

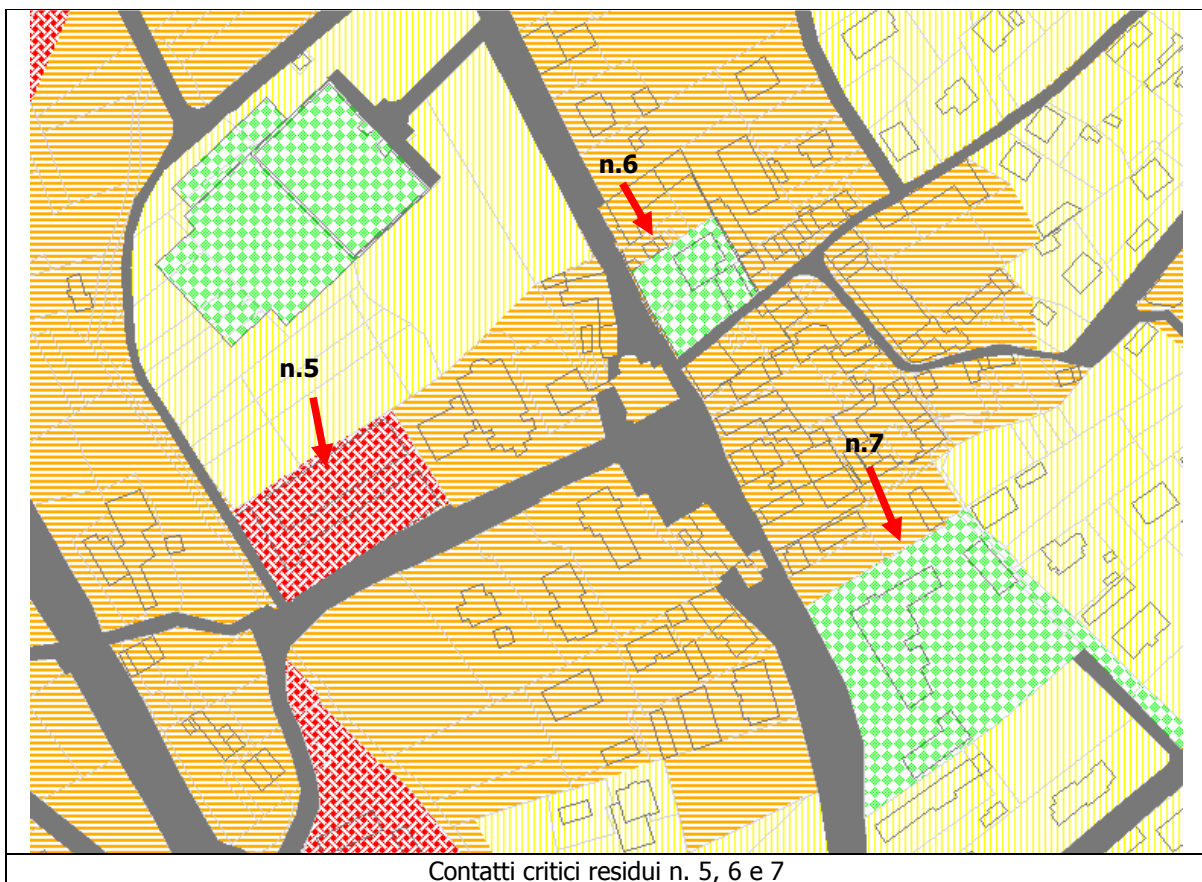
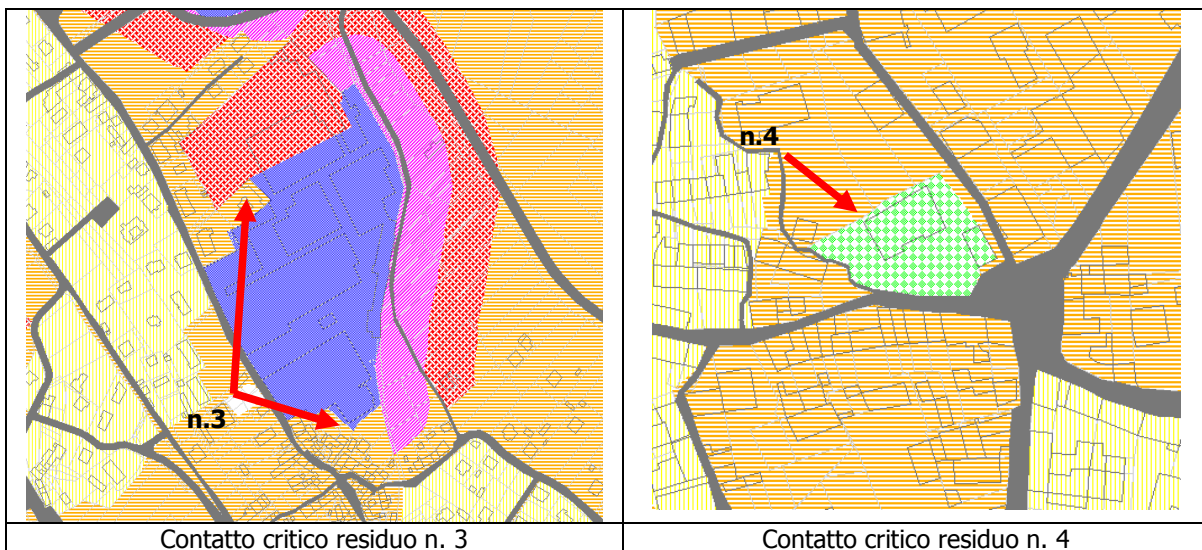
5.6 Accostamenti critici residui

A seguire si elencano gli accostamenti critici per i quali non è stato possibile inserire le fasce cuscinetto o il loro inserimento non è stato sufficiente ad eliminare il contatto.

Tabella n.3

N.	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	Area per attività produttive (D3)	Nuclei di antica formazione (N1.6)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
2	Area per attività produttive (D2)	Aree residenziali di completamento (Co1.23 e Co1.24)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
3	Area di ristrutturazione urbanistica (Ru2)	Aree residenziali di completamento (Co1.23) Nuclei di antica formazione (N1.4)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
4	Aree compromesse (B2.4 e B2.6)	Scuola (S20)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
5	Area di ristrutturazione urbanistica (Ru3)	Area di rispetto cimiteriale	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
6	Nuclei di antica formazione (N1.3) Aree residenziali di completamento (Co1.16)	Asilo (S8)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)
7	Nuclei di antica formazione (N1.3) Aree compromesse (B1.1)	Scuola (S4)	Aree urbanizzate (dens. >12,5%)





5.7 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Sul territorio comunale di Cafasse non vi sono infrastrutture di tipo ferroviario, per cui non trova applicazione quanto previsto dal *d.P.R. 459/98*.

Per le infrastrutture stradali si utilizza come riferimento il DPR n. 142 del 30 marzo 2004 che definisce le fasce di pertinenza in funzione della tipologia di strada come specificato dal codice della strada.

Si riporta a seguire la tabella che definisce le fasce in funzione del tipo di strada con relativi limiti.

Tabella 5 – Strade di nuova costruzione

Limiti all'interno delle fasce di pertinenza stradale secondo d.P.R. 142/2004

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori^(*) [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
A		250	50	40	65	55
B		250	50	40	65	55
C	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D		100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai comuni nel rispetto dei valori riportati in tabella C del DPCM 14/11/97 ed in modo conforme alla zonizzazione acustica come prevista dall'art. 6 comma 1 lett. a) Legge n. 447/95			
F		30				

(*)Laddove il limite previsto dalla classificazione acustica sia superiore a quello in tabella si applica il limite previsto dalla classificazione acustica

Tabella 6 – Corrispondenze fra classificazione delle infrastrutture stradali di Saluzzo esistenti e limiti di rumore applicabili all'interno delle fasce di pertinenza stradale definite dal d.P.R. 142/2004

Tipo di strada (ex codice della strada)	Sottotipo di strada (secondo norme CNR 1980)	Ampiezza fascia (m)	Limiti per scuole, ospedali, case di cura e di riposo [dB(A)]		Limiti per altri ricettori (*) [dB(A)]	
			Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
B Extraurbana principale	-	100 (fascia A)	50	40	65	55
		150 (fascia B)				
C Extraurbana secondaria	Ca carreggiate separate	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Cb	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)	50	40	65	55
D Urbana di scorrimento	Da carreggiate separate e interquartiere	100	50	40	70	60
	Db tutte le strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55
E Urbana di quartiere	-	30	50	40	Ricettori in classe II-III: 60 Ricettori in classe IV-V-VI: 65	Ricettori in classe II-III: 50 Ricettori in classe IV-V-VI: 55
F Strade locali	-	30	50	40	Ricettori in classe II/III: 60 Ricettori in classe IV-V-VI: 65	Ricettori in classe II-III: 50 Ricettori in classe IV-V-VI: 55

(*)Laddove il limite previsto dalla classificazione acustico sia superiore a quello in tabella si applica il limite previsto dalla classificazione acustica

L'inserimento delle fasce di pertinenza si realizza sovrapponendo le stesse alla zonizzazione "generale" eseguita nei passi illustrati in precedenza. In tal modo le aree in prossimità delle grandi infrastrutture di trasporto vengono ad avere due classificazioni acustiche:

- una prima dipendente dalla tipologia dell'infrastruttura confinante, che fissa i limiti acustici per il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa;
- una seconda definita attraverso il P.R.G.C. e le successive modifiche quantitative e qualitative, che determina i limiti acustici per tutte le altre sorgenti presenti sul territorio.

In cartografia non vengono riportate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali per ovvi motivi di chiarezza stante l'elevato numero di strade presenti, nonché l'attuale mancata classificazione ai sensi del Codice delle strada di molte infrastrutture.

5.8 Individuazione aree destinate a manifestazione di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto (A.S.P.).

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

A tal fine il comune di Cafasse ha individuato le seguenti aree:

Capoluogo

- 1) Piazza L. Cubito ("Piazza del Mercato")
- 2) Centro Polisportivo
- 3) Piazza Vittorio Veneto

Frazione Monasterolo

- 1) Piazza del mercato
- 2) Piazza San Rocco

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree dovranno essere specificate in appositi documenti comunali.

In tali documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- Attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

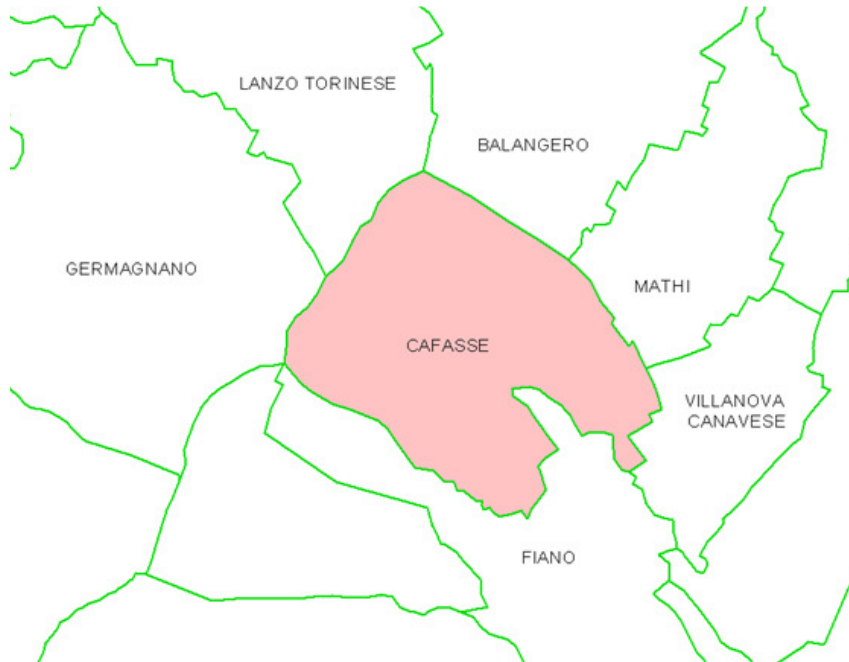
L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

5.9 Armonizzazione delle zonizzazioni acustiche di Comuni confinanti

Si determina la necessità di una fase di armonizzazione successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

Il territorio di Cafasse confina con i seguenti comuni, tutti appartenenti alla Provincia di Torino:

- **Balangero**
- **Fiano**
- **Germagnano**
- **Lanzo Torinese**
- **Mathi**
- **Villanova Canavese**



Inquadramento territoriale – Comuni limitrofi

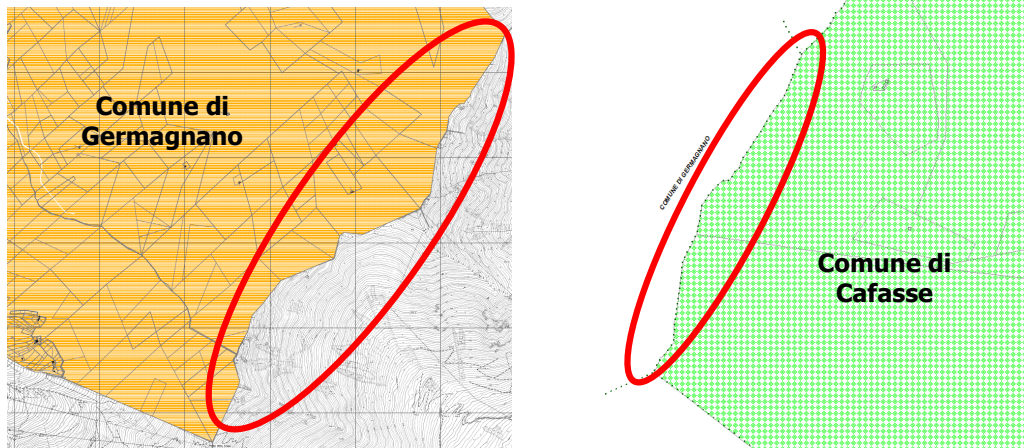
Si è quindi proceduto a verificare la compatibilità delle classificazione acustiche di tali comuni con quella del comune di Cafasse.

Balangero: il comune di Balangero ha approvato il piano di classificazione acustica ed è stata verificata la compatibilità tra le classificazioni delle aree di confine.

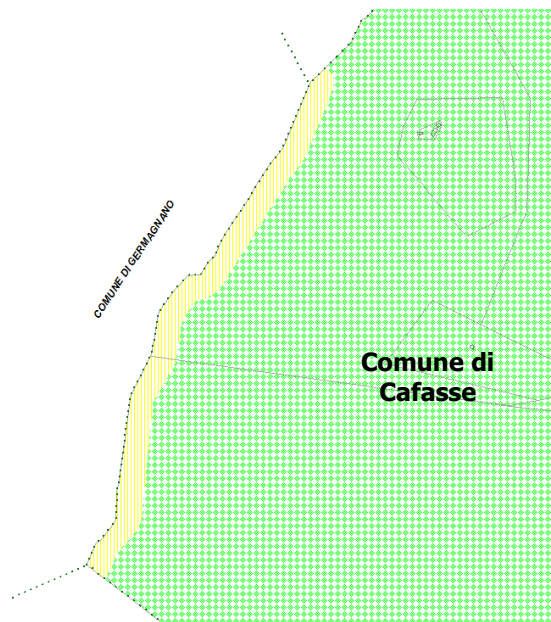
Fiano: il comune di Fiano ha approvato il piano di classificazione acustica ed è stata verificata la compatibilità tra le classificazioni delle aree di confine.

Germagnano: il comune di Germagnano ha adottato il piano di classificazione acustica con d.C.C. n.34 del 27 novembre 2008.

Sul territorio comunale di Germagnano, nei pressi del confine con Cafasse, è presente una vasta area in classe III posta in contatto con aree in classe I sul territorio cafassese. All'interno del territorio comunale di Germagnano non è stata prevista la fascia cuscinetto necessaria ad eliminare la criticità.



E' necessario, al fine di evitare la criticità, inserire una fascia cuscinetto di classe II all'interno del territorio comunale di Cafasse come mostrato nell'immagine che segue:





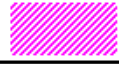
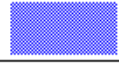



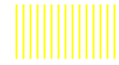



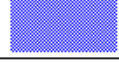
Lanzo Torinese: il comune di Fiano ha approvato il piano di classificazione acustica ed è stata verificata la compatibilità tra le classificazioni delle aree di confine.

Mathi: il comune di Mathi ha approvato il piano di classificazione acustica ed è stata verificata la compatibilità tra le classificazioni delle aree di confine.

Villanova Canavese: il comune di Villanova Canavese ha approvato il piano di classificazione acustica ed è stata verificata la compatibilità tra le classificazioni delle aree di confine.

LEGENDA CLASSI ACUSTICHE

			LIMITI DI IMMISSIONE [dB(A)]	
			D.P.C.M. 14/11/1997	
Classe Acustica		Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)	
 I		50	40	
 II		55	45	
 III		60	50	
 IV		65	55	
 V		70	60	
 VI		70	70	

			LIMITI DI EMISSIONE [dB(A)]	
			D.P.C.M. 14/11/1997	
Classe Acustica		Periodo diurno (6.00 - 22.00)	Periodo notturno (22.00 - 6.00)	
 I		45	35	
 II		50	40	
 III		55	45	
 IV		60	50	
 V		65	55	
 VI		65	65	

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE APPORTATE AL
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - EMISSIONE 2014

A seguire si illustrano le modifiche apportate dall'Emissione 2014 del Piano di Classificazione Acustica.

MODIFICA n°1

Modifica apportata:

Attribuzione della classe acustica IV alle aree destinate ad attività del terziario (T4 e T8) in coerenza con le aree terziarie esistenti.

Origine modifica:

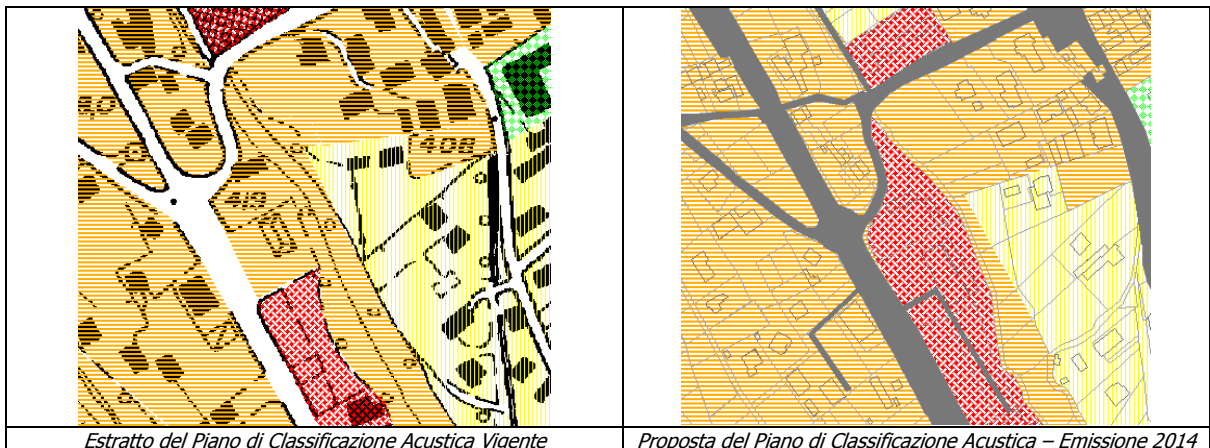
Variante al PRGC – Anno 2009

Motivazione modifica:

Con riferimento all'introduzione di aree destinate ad attività del terziario in area agricola, la verifica di compatibilità acustica correlata alla Variante al PRGC del 2009 ha previsto per l'area oggetto di modifica l'attribuzione della classe acustica IV.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione delle aree oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

L'assegnazione alle aree della classe acustica IV non è soggetta al processo di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

L'assegnazione alle aree della classe acustica IV non richiede l'introduzione di fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

L'assegnazione alle aree della classe acustica IV non genera accostamenti critici residui.

MODIFICA n°2

Modifica apportata:

Attribuzione della classe acustica IV all'area destinata ad attività del terziario (T6) in coerenza con le aree terziarie esistenti.

Origine modifica:

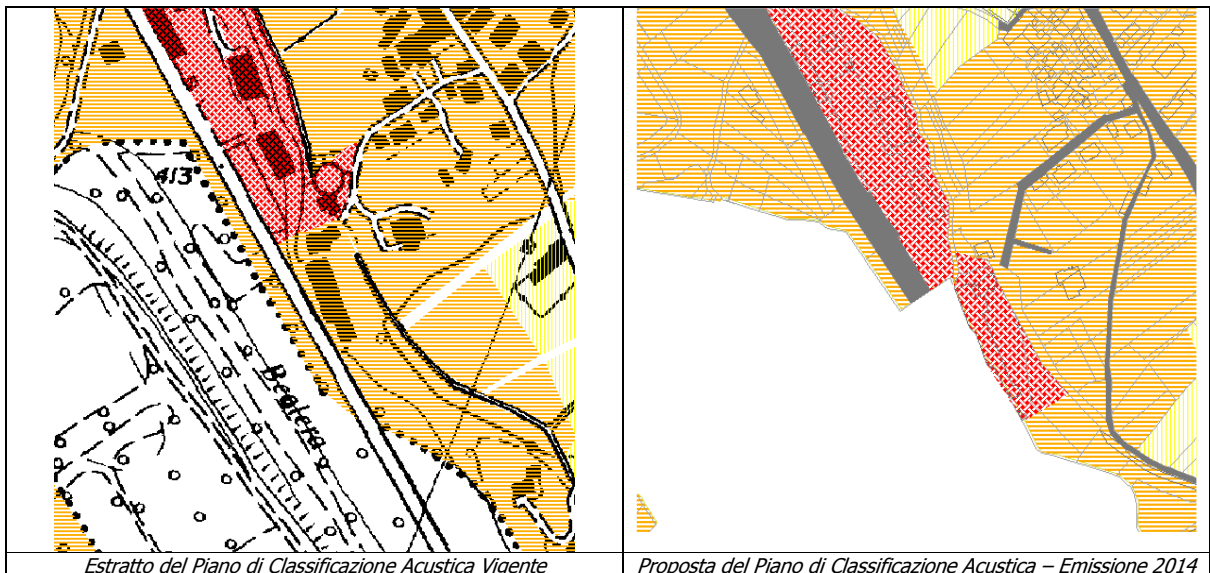
Variante al PRGC – Anno 2009

Motivazione modifica:

Con riferimento all'introduzione dell'area destinata ad attività del terziario in area agricola, la verifica di compatibilità acustica correlata alla Variante al PRGC del 2009 ha previsto per l'area oggetto di modifica l'attribuzione della classe acustica IV.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione dell'area oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

L'assegnazione all'area della classe acustica IV non è soggetta al processo di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

L'assegnazione all'area della classe acustica IV non richiede l'introduzione di fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

L'assegnazione all'area della classe acustica IV non genera accostamenti critici residui.

MODIFICA n°3

Modifica apportata:

Attribuzione della classe acustica IV alle aree destinate ad attività del terziario in coerenza con le aree terziarie esistenti e della classe acustica III alle aree destinate ad usi agricoli.

Origine modifica:

Variante al PRGC – Anno 2009

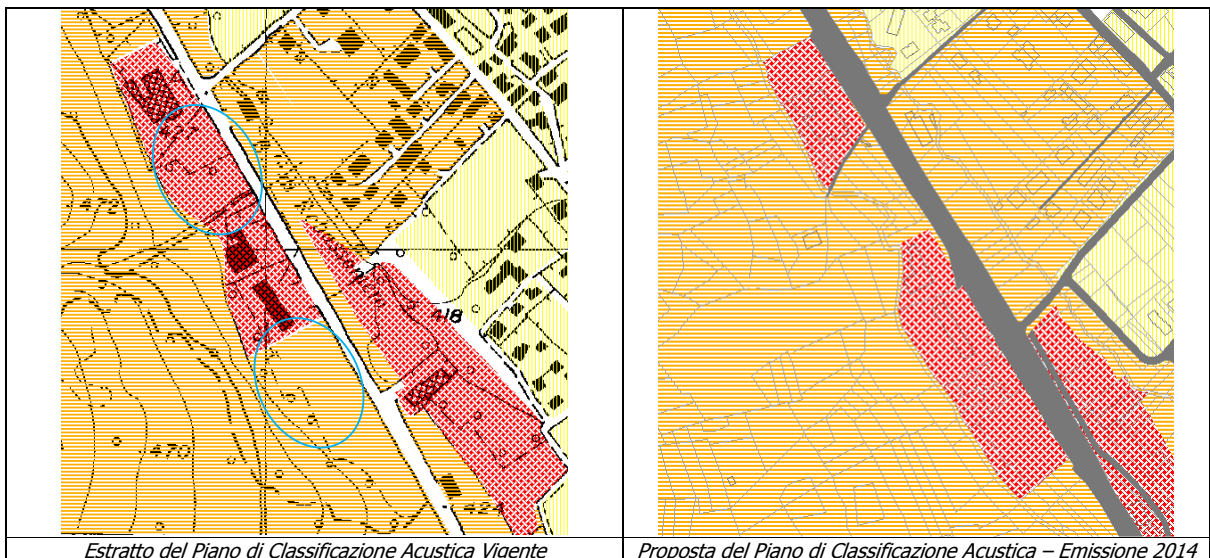
Variante Parziale n.2 al Piano Regolatore Generale Comunale

Motivazione modifica:

Con riferimento all'introduzione dell'area destinata ad attività del terziario in area agricola si ritiene rappresentativa l'attribuzione della classe acustica IV. Si ritiene opportuno inoltre attribuire la classe acustica III all'area che passa da una destinazione d'uso per "terziario" ad agricolo.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione delle aree oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

Le modifiche non comportano processi di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

Le modifiche non comportano l'introduzione di fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

Le modifiche non generano accostamenti critici residui.

MODIFICA n°4

Modifica apportata:

- 1) Passaggio dalla classe I alla classe III.
- 2) Passaggio dalla classe III alla classe acustica II.
- 3) Passaggio dalla classe II alla classe acustica III.
- 4) Ridefinizione perimetro area in classe acustica IV.

Origine modifica:

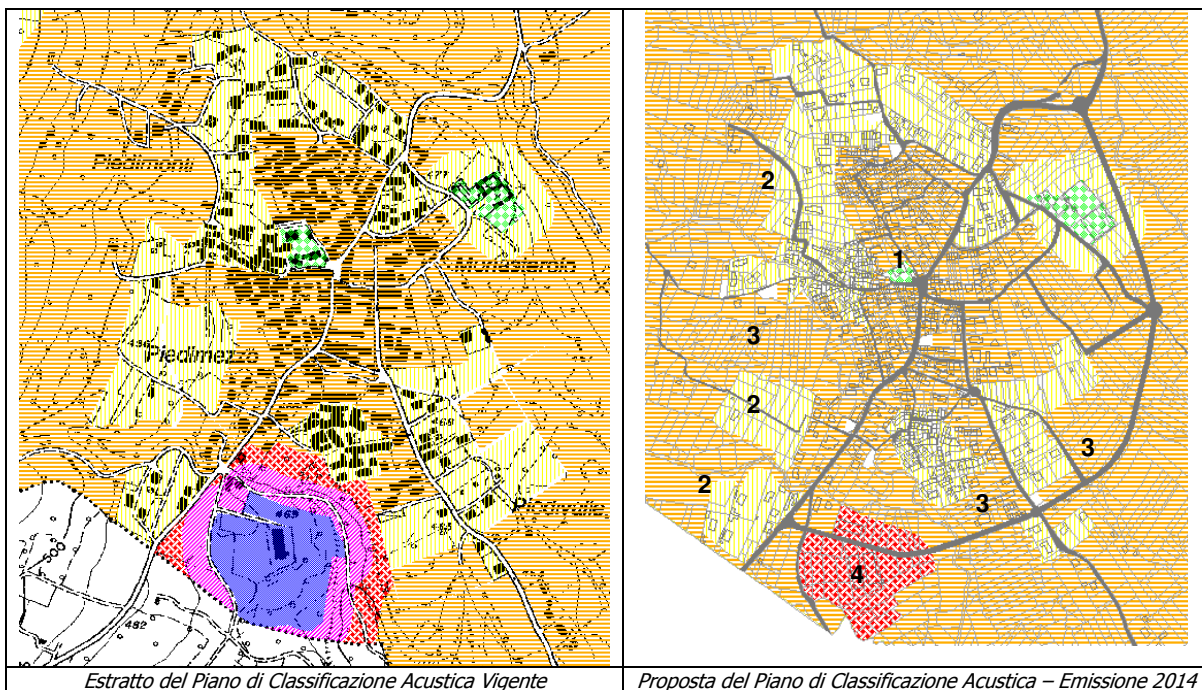
Variante al PRGC – Anno 2008
Variante Parziale n.2 al Piano Regolatore Generale Comunale
Riesame del documento vigente

Motivazione modifica:

- 1) La superficie dell'area destinata a servizi per l'istruzione viene sensibilmente ridotta. Si riduce conseguentemente l'area ascritta alla classe acustica I.
- 2) Viene attribuita la classe acustica II alle aree che passano da destinazione d'uso agricola a destinazione d'uso residenziale di espansione / di completamento.
- 3) Si assegna la classe acustica III alle aree che passano dalla destinazione d'uso residenziale a quella agricola.
- 4) Con riferimento all'area D2.1 destinata ad attività di tipo artigianale ed alla luce della verifica di compatibilità correlata alla Variante al PRGC del 2008 e della reale situazione di utilizzo dell'area, si ritiene opportuna l'attribuzione della classe acustica IV.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione delle aree oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

Le modifiche apportate non sono soggette a processo di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

Le modifiche apportate non richiedono l'introduzione di fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

Le modifiche apportate non generano nuovi accostamenti critici residui.

MODIFICA n°5

Modifica apportata:

Ampliamento di aree destinate a residenziale di espansione in area destinata ad agricolo

Origine modifica:

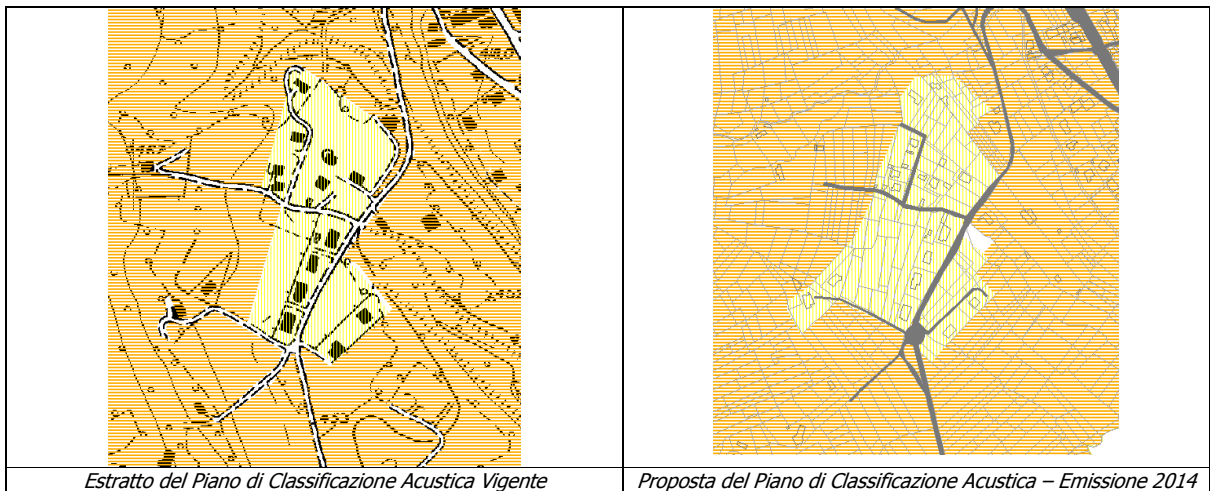
Variante al PRGC – Anno 2009

Motivazione modifica:

Con riferimento all'ampliamento delle aree destinate a residenziale di espansione in area agricola si ritiene rappresentativa l'attribuzione della classe acustica II.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione delle aree oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

Le modifiche non comportano processi di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

Le modifiche non comportano l'introduzione di fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

Le modifiche non generano accostamenti critici residui.

MODIFICA n°6

Modifica apportata:

- 1) Ampliamento di aree destinate a residenziale di espansione in area destinata ad agricolo
- 2) Integrazione del polo produttivo localizzato in fregio a corso Mandelli e alla strada del Polisportivo.

Origine modifica:

Variante al PRGC – Anno 2009

Variante Parziale n.2 al Piano Regolatore Generale Comunale

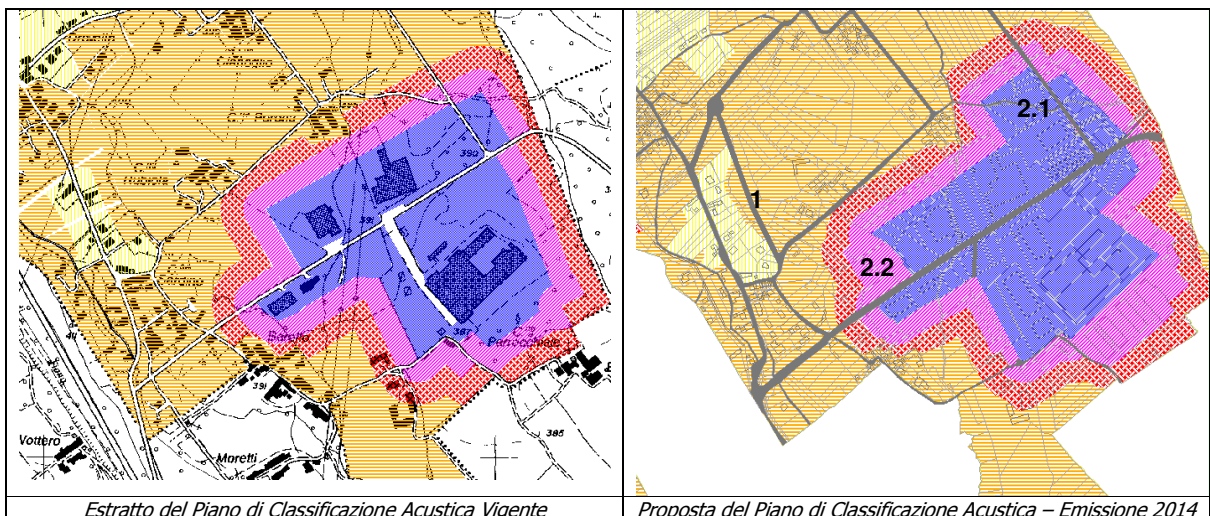
Riesame del documento vigente

Motivazione modifica:

- 1) Con riferimento all'ampliamento delle aree destinate a residenziale di espansione in area agricola si ritiene rappresentativa l'attribuzione della classe acustica II;
- 2.1) Il contesto in cui si inseriscono i nuovi ampliamenti ha chiara impronta produttiva e tutte le nuove aree costituenti l'ampliamento ricadono in area ad utilizzo agricolo. Per le aree interessate dagli ampliamenti industriali si rende opportuna l'assegnazione, per uniformità con le aree industriali esistenti, della classe VI.
- 2.2) Per l'area D2.1/1, posta nei pressi dei nuclei abitati di Cascina Rubiola e Case Sardino, si rende opportuna l'attribuzione della classe acustica V al fine di evitare l'insorgere di nuove criticità acustiche.

Il Piano di Classificazione Acustica – Emissione 2014, recepisce tale indicazione.

A seguire si riportano gli estratti della Classificazione Acustica Vigente e della Proposta di Classificazione Acustica – Emissione 2014 con indicazione delle aree oggetto di modifica:



Omogeneizzazione – Fase III:

Le modifiche non comportano processi di omogeneizzazione.

Inserimento fasce cuscinetto – Fase IV:

Le modifiche comportano la ridefinizione delle fasce cuscinetto.

Accostamenti critici residui:

Le modifiche non generano accostamenti critici residui.

DOCUMENTAZIONE

Il Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n°24/2004 è costituito dalla seguente documentazione:

- Relazione descrittiva
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 1 - Territorio comunale (scala 1:10000) – Fase II
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase III
- Classificazione acustica: Tavola 2 – Centri abitati (scala 1:5000) – Fase II

realizzata con riferimento agli strumenti urbanistici:

- P.R.G.C. approvato con d.G.R. n. 5 in data 17/1/1992
- Norme Tecniche d'Attuazione relative

La documentazione relativa alla presente revisione del Piano di Classificazione Acustica riportata a seguire sostituirà, dopo l'avvenuta approvazione da parte dell'Amministrazione al termine dell'iter di cui all'art. 7 L.R. 52/2000, quella elencata in precedenza:

- Relazione descrittiva
- Classificazione acustica: Tavola – Fase II (scala 1:5000)
- Classificazione acustica: Tavola – Fase III (scala 1:5000)
- Classificazione acustica: Tavola – Fase IV (scala 1:5000)

realizzata con riferimento agli strumenti urbanistici:

- Variante al PRGC del 2007
- Variante al PRGC del 2008
- Variante al PRGC del 2009
- Variante Parziale n.2 al Piano Regolatore Generale Comunale approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 14 novembre 2013
- Norme Tecniche d'Attuazione relative